Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno 70° — Roma - Giovedì, 14 marzo 1929 - Anno VII — Numero 62

Abbonamenti.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	100	60	40
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	200	120	70
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I).	»	70	40	25
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	120	80	50

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire UNA nel Regno, in lire DUE all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti si fanno presso l'**Amministrazione della « Gazzetta Ufficiale » — Ministero delle Finanze** (Telefono 33-686) — ovvero presso le librerie concessionarie indicate nel seguente elenco. L'importo degli abbonamenti domandati per corrispondenza deve essere versato negli Uffici postali a favore del conto corrente N. 1/2640 del Provveditorato generale dello Stato, a norma della circolare 26 giugno 1924.

Le richieste di abbonamenti alla *Gazzetta Ufficiale* vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle Finanze e presso le seguenti Librerie depositarie: Alessandria: *Boffi Angelo*, via Umberto I, 13. — Ancona: *Fogola Giuseppe*, Corso Vittorio Emanuele, 30. — Aquila: *Agnelli F.*, via Principe Umberto, 25. — Arezzo: *Pellegrini A.*, via Cavour, 15. — Ascoli Piceno: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Asmara: *A. A. e F. Cicero.* — Avellino: *Leprino C.* — Bari: *Libreria editrice Favia Luigi & Guglielmo*, via Sparano, 36. — Belluno: *Silvio Benetta, editore.* — Benevento: *Tomaselli E.*, Corso Garibaldi, 219. Bengasi: *Russo Francesco.* — Bergamo: *Libreria internazionale Istituto Italiano di Arti Grafiche dell'A.L.I.* — Bologna: *Libreria editrice Cappelli Licinio*, via Farini, 6. — Brescia: *Castoldi E.*, Largo Zanardelli. — Bolzano: *Rinfreschi Lorenzo.* — Brindisi: *Carlucci Luigi.* — Caltanissetta: *P. Milia Russo.* — Caserta: *F. Croce e Figli.* — Catania: *Libreria Editrice Giannotta Nicolò*, via Lincoln, 271-275; *Società Editrice internazionale*, via Vittorio Emanuele, 135. — Catanzaro: *Scaglione Vito.* — Chieti: *F. Piccirilli.* — Como: *Nani e C.* — Cosenza: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Cremona: *Libreria Sonzogno E.* — Cuneo: *Libreria Editrice Salomone Giuseppe*, via Roma, 68. — Enna: *G. B. Buscemi.* — Ferrara: *G. Lunghini e F. Bianchini*, piazza Pace, 31. — Firenze: *Rossini Armando*, piazza Unità Italiana, 9; *Ditta Bemporad e Figlio*, via del Proconsolo, 7. — Fiume: *Libr. Pop. « Minerva »*, via Galilei, 6. — Frosinone: *Grossi prof. Giuseppe.* — Foggia: *Pilone Michele.* — Forlì: *Archetti G.*, Corso Vitt. Em., 12. — Genova: *Libr. Fratelli Treves dell'A. L. I., Soc. Editr. Intern.*, via Petrarca, 22-24-t. — Grosseto: *Signorelli F.* — Gorizia: *Paternolli G.*, Corso Giuseppe Verdi, 37. — Imperia: *S. Benedusi; Cavillotti G.* — Livorno: *S. Belforte e C.* — Lucca: *S. Belforte e C.* — Macerata: *P. M. Ricci.* — Mantova: *G. Mondovi*, Corso Vittorio Emanuele, 64. — Messina: *Ferrara Vincenzo*, viale San Martino, 45; *G. Principato; D'Anna Giacomo.* — Milano: *Libreria Fratelli Treves dell'Anonima Libraria Italiana*, Galleria Vittorio Emanuele nn. 64, 66, 68; *Società Editrice Internazionale*, via Bocchetto, 8; *A. Vallardi*, via Stelvio, 2; *Luigi di Giacomo Pirola*, via Arcivescovado n. 1; *Libreria Italia*, via Durini n. 1. — Modena: *G. T. Vincenzi e nipote*, Portico del Collegio. — Napoli: *Paravia & Treves*, via Guglielmo S. Felice, 49; *Raffaele Majolo e Figlio* via T. Caravita, 30; *A. Vallardi*, via Stelvio n. 2. — Novara: *R. Guaglio*, Corso Umberto I, 26; *Ist. Geogr. De Agostini.* — Nuoro: *Margaroli G.* — Padova: *A. Draghi*, via Cavour, 9. — Palermo: *O. Fiorenza*, Corso Vittorio Emanuele, 335. — Parma: *Libreria Fiaccadori*, via al Duomo, 20-21; *Società Editrice Internazionale*, via del Duomo, 20-26. — Pavia: *Bruni & Marelli.* — Perugia: *Natale Simonelli.* — Pesaro: *Rodope Gennari.* — Piacenza: *Editore V. Porta*, via Cavour, n. 10-12. — Pisa: *Minerva (già Bemporad) Riunite Sottoborgo.* — Pistoia: *A. Pacinotti.* — Pola: *Schmidt*, piazza Foro, 17. — Potenza: *Ditta Raffaele Marchesiello.* — Ravenna: *E. Lavagna & Figli.* — Reggio Calabria: *R. D'Angelo.* — Reggio Emilia: *Luigi Bonvicini*, via Felice Cavallotti. — Rieti: *A. Tomasetti.* — Roma: *Fratelli Treves dell'A.L.I.*, Galleria Piazza Colonna; *A. Signorelli*, via degli Orfani, 88; *Maglione*, via Due Macelli, 88; *Mantegazza degli Eredi Cremonesi*, via 4 Novembre, 145; *Stamperia Reale*, vicolo del Moretto, 6; *A. Vallardi*, Corso Vittorio Emanuele; *Libreria Littorio*, Corso Umberto, 330; *Istituto Geografico De Agostini*, via della Stamperia, 64-65; *Libreria Scienze e Lettere del dott. G. Bardi*, piazza Madama, 19-20. — Rovigo: *G. Marin*, via Cavour, 48. — Sansevero: *Luigi Venditti*, piazza Municipio, 9. — Sassari: *G. Ledda*, Corso Vittorio Emanuele, 14. — Savona: *Pietro Lodola.* — Siena: *Libreria S. Bernardino*, via Cavour, 42. — Siracusa: *C. Greco.* — Sondrio: *E. Zarucchi*, via Dante, 9. — Spezia: *A. Zacutti*, via Felice Cavallotti, 3. — Taranto: *Fratelli Filippi*, via Archita. — Teramo: *L. D'Ignazio.* — Terni: *Stabilimento Alterocca.* — Torino: *Editrice F. Casanova & C.*, piazza Garignano; *Soc. Editr. Intern.*, via Garibaldi, 20; *Fratelli Treves dell'A.L.I.*, via S. Teresa, 6; *Libreria S. Lattes & C.*, via Garibaldi, 3. — Trapani: *Giuseppe Banci*, Corso Vittorio Emanuele, 82. — Trento: *Edit. Marcello Disertori*, via S. Pietro, 6. — Treviso: *Longo & Zoppelli.* — Trieste: *Licinio Cappelli*, Corso Vittorio Emanuele 12; *Treves & Zanichelli*, Corso Vittorio Emanuele, 27. — Tripoli: *Libreria Minerva di Cacopardo Fortunato*, Corso Vittorio Emanuele. — Udine: *Alfonso Benedetti*, via Paolo Sarpi, 41. — Varese: *Maj & Malnati.* — Venezia: *Umberto Sormani*, via Vittorio Emanuele, 3844. — Vercelli: *Bernardo Cornale.* — Verona: *Remigio Cabianca*, via Mazzini, 42. — Vicenza: *Giovanni Galla*, via Cesare Battisti. — Viterbo: *Fratelli Buffetti.* — Zaza: *E. De Sconfeld*, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI. — Torino: *Rosemberg & Sellier*, via Maria Vittoria, 18. — Milano: *Casa Editrice Ulrico Hoepli*, Galleria de Cristoforis.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO. — *Uffici Viaggio e Turismo della C.I.T. nelle principali città del mondo.* — Buenos Ayres: *Italianissima Libreria Mele*, via Lavalle, 485. — Lugano: *Alfredo Arnold*, Rue Lavini Perreghini. — Parigi: *Società Anonima Libreria Italiana*, Rue du 4 September, 24.

CONCESSIONARI GENERALI D'INGROSSO. — *Messaggerie Italiane*: Bologna, via Milazzo, 11; Firenze, Canto dei Nelli, 10; Genova, via degli Archi P. Monum; Milano; Napoli, via Mezzocannone 7; Roma, via del Pozzetto, 118; Torino, via dei Mille, 24.

Veggansi le modificazioni apportate all'ultimo comma delle norme inserite nella testata del « Foglio delle Inserzioni ».

SOMMARIO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Autorizzazione a promuovere un Concorso-Mostra nazionale d'arte in Firenze.

Con decreto 5 febbraio 1929-VII, di S. E. il Capo del Governo, registrato alla Corte dei conti il 25 stesso mese, registro n. 3 Finanze, foglio n. 29, la Società di Belle Arti di Firenze è stata autorizzata a promuovere, nella prossima primavera, a termini e per gli effetti dei Regi decreti-legge 16 dicembre 1923, n. 2740, e 7 aprile 1927, n. 515, un Concorso-Mostra nazionale d'arte.

(646)

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 874.

LEGGE 31 dicembre 1928, n. 3437.

Conversione in legge del R. decreto-legge 3 novembre 1927, n. 2575, che dà esecuzione alla Convenzione commerciale e relativo Protocollo finale, firmati in Roma, fra il Regno d'Italia e la Repubblica di Lituania, il 17 settembre 1927.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

E' convertito in legge il R. decreto-legge 3 novembre 1927, n. 2575, che dà esecuzione alla Convenzione commerciale e relativo Protocollo finale, firmati in Roma, fra il Regno d'Italia e la Repubblica di Lituania, il 17 settembre 1927.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 31 dicembre 1928 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI — MARTELLI — CIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

Convention commerciale entre le Royaume d'Italie et la République de Lithuanie.

Sa Majesté le Roi d'Italie et Son Excellence le Président de la République de Lithuanie, animés d'un égal désir de favoriser le développement des relations économiques entre les deux Etats, ont résolu de conclure une Convention commerciale et ont nommé à cet effet pour leurs Plénipotentiaires:

Sa Majesté le Roi d'Italie:

Son Excellence le Chevalier Benito Mussolini, Chef du Gouvernement, Premier Ministre Secrétaire d'Etat, Ministre Secrétaire d'Etat pour les Affaires Etrangères;

Le Président de la République de Lithuanie:

Son Excellence Monsieur Augustinas Voldemaras, Président du Conseil des Ministres, Ministre des Affaires Etrangères;

Lesquels, après avoir échangé leurs pleins pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants:

Art. 1.

Il y aura pleine et entière liberté de commerce et de navigation entre les territoires des deux Hautes Parties contractantes.

Les ressortissants de chacune des deux Parties contractantes pourront, à condition de se conformer aux lois du Pays, librement entrer, voyager, séjourner ou s'établir dans toute l'étendue du territoire de l'autre Partie, et y exercer leur commerce, leur industrie et leurs professions, sans être soumis, soit en ce qui concerne leur personne ou leurs biens, soit en matière de commerce, industrie ou professions, à des droits, taxes, impôts ou patentes, autres ni plus élevés que ceux qui sont ou seront perçus sur les nationaux.

Les droits, privilèges, exemptions, immunités ou autres faveurs quelconques dont jouiraient, en matière de commerce, de navigation ou d'industrie, les ressortissants de l'une des deux Hautes Parties contractantes, seront communs aux ressortissants de l'autre.

Les stipulations de cet article ne dérogent point aux lois, décrets et règlements spéciaux en matière de commerce, d'industrie et de professions en vigueur dans les deux Pays et également applicables aux ressortissants de toute autre Puissance.

Art. 2.

Les ressortissants de chacune des Hautes Parties contractantes jouiront sur le territoire de l'autre Partie, en se conformant aux lois du Pays, d'une protection pleine et entière pour la sûreté de leurs personnes, de leurs propriétés et de leurs intérêts. Ils jouiront, à cet égard, des mêmes droits et privilèges qui sont ou seront accordés aux nationaux, ou aux ressortissants de la nation la plus favorisée.

Ils auront, également, libre et facile accès auprès des tribunaux de toute instance et de toute juridiction pour faire

valoir leurs droits et pour pourvoir à leur défense, en se conformant aux lois du Pays.

Ils pourront se servir, à cet effet, d'avocats, de notaires et d'agents de toute classe qu'ils jugeront aptes à défendre leurs intérêts et qui seront autorisés par les lois du Pays, et ils jouiront, quant aux rapports judiciaires, des mêmes droits et des mêmes privilèges qui sont ou seront accordés à l'avenir aux nationaux ou aux ressortissants de la nation la plus favorisée.

Art. 3.

Les Sociétés commerciales, industrielles, de navigation et financières (y compris les Sociétés d'assurance et les Instituts publics d'assurance sur la vie humaine) domiciliées dans les territoires de l'une des Hautes Parties contractantes et y ayant été validement constituées conformément aux lois respectives, seront réconnues, d'après les modalités et sauf les limitations fixées par les lois en vigueur, comme ayant l'existance légale dans les territoires de l'autre, et pourront y exercer leur activité, établir des succursales et faire valoir tous leurs droits, y compris celui d'ester en justice devant les tribunaux, soit pour intenter une action, soit pour y défendre.

En tout cas lesdites Sociétés jouiront, dans le territoire de l'autre Partie contractante, des mêmes droits qui sont ou seront accordés aux Sociétés similaires d'un autre Pays quelconque.

Lesdites Sociétés et Instituts n'auront à payer pour l'exercice d'affaires commerciales ou industrielles dans le territoire de l'autre Partie des impôts, droits, ou taxes, ni autres ni plus élevés, que ceux qui sont ou seront perçus sur les nationaux.

Art. 4.

Tout en étant admis au bénéfice des avantages plus grands qui peuvent découler du traitement de la nation la plus favorisée, les négociants, les fabricants et autres producteurs de l'un des deux Pays, ainsi que leurs commis voyageurs, auront le droit, sur la production d'une carte de légitimation et en observant les formalités prescriptes dans le territoire de l'autre Pays, de faire dans ce Pays les achats pour leur commerce, fabrication ou autre entreprise et d'y rechercher des commandes, avec ou sans échantillons, chez les producteurs et commerçants, sans être soumis à ce titre à aucun droit ou taxe. Ils pourront avoir avec eux des échantillons ou modèles, mais non des marchandises.

La carte de légitimation mentionnée ci-dessus devra être établie conformément au modèle indiqué dans la Convention internationale pour la simplification des formalités douanières signée à Genève le 3 novembre 1923.

Les Hautes Parties contractantes se donneront réciproquement connaissance des autorités compétentes à délivrer les cartes de légitimation.

Ce document est valable pour le cours de l'année solaire pour laquelle il a été délivré.

En ce qui concerne les industries ambulantes, le colportage et la recherche de commandes chez les personnes n'exerçant ni industrie, ni commerce, les dispositions ci-dessus ne sont pas applicables et les Hautes Parties contractantes se réservent à cet égard l'entière liberté de leur législation.

Les articles importés comme échantillons dans les buts susmentionnés seront, dans chacun des deux Pays, admis temporairement en franchise de droit, en conformité des règlements et formalités de douane établis pour assurer leur réexportation dans le délai prévu par la loi. Toutefois, ledit privilège ne s'étendra pas aux articles qui, à cause de leur quantité ou valeur, ne peuvent pas être considérés comme échantillons, ou qui, à cause de leur nature, ne sauraient être identifiés lors de leur réexportation.

Art. 5.

Les produits naturels ou fabriqués, originaires et en provenance de la Lithuanie seront traités, à leur importation en Italie, sur le pied de la nation la plus favorisée, tant en ce qui concerne les droits du tarif proprement dit, qu'en ce qui concerne les coefficients de majoration.

Art. 6.

Les produits naturels ou fabriqués, originaires et en provenance de l'Italie seront traités, à leur importation en Lithuanie, sur le pied de la nation la plus favorisée, tant en ce qui concerne les droits du tarif proprement dit, qu'en ce qui concerne les coefficients de majoration.

Art. 7.

A l'exportation vers l'Italie il ne sera perçu en Lithuanie et à l'exportation vers la Lithuanie il ne sera perçu en Italie d'autres ni de plus hauts droits de sortie ou taxes d'autre nature qu'à l'exportation des mêmes produits vers le pays le plus favorisé à cet égard.

De même, toute autre faveur accordée par l'une des Hautes Parties contractantes à une tierce Puissance, à l'égard de l'exportation, sera, immédiatement et sans conditions, étendue à l'autre.

Art. 8.

Les deux Hautes Parties contractantes s'accordent réciproquement le traitement de la nation la plus favorisée en tout ce qui concerne la garantie, la perception des droits et les autres formalités douanières ayant rapport à l'importation, à l'exportation, à l'entreposage, à la réexportation, au transbordement et au transit des marchandises.

Chacune des deux Hautes Parties s'engage, en conséquence, à faire, immédiatement et sans autres conditions, profiter l'autre de toute faveur, de tout privilège et de toute réduction de droits, de surtaxes, de coefficients de majoration, de taxes et de droits accessoires et locaux, qu'elle a déjà accordés ou pourrait accorder à l'avenir, sous les rapports susmentionnés, à titre permanent ou temporaire, à une tierce Puissance.

Dans tous les cas où l'une des Hautes Parties contractantes soumettrait l'importation ou l'exportation de certains produits ou marchandises à des conditions de prix contrôlées par le Gouvernement ou par tout organisme habilité par lui, les conditions applicables à l'autre Partie seront les plus favorables qui sont ou pourront être appliquées à toute autre Puissance tierce et aux ressortissants de toute autre Puissance tierce.

Art. 9.

Les dispositions des articles 5, 6, 7 et 8 ne dérogent point:

a) aux faveurs actuellement accordées ou qui pourraient être accordées ultérieurement à d'autres Etats limitrophes, pour faciliter le commerce de frontière;

b) aux obligations imposées à l'Italie par les engagements d'une union douanière contractée ou qui pourrait être contractée à l'avenir;

c) aux avantages préférentiels que la Lithuanie ait accordés ou pourrait accorder à l'avenir à la Lettonie et à l'Esthonie, en vertu de conventions ou d'accords douaniers

spéciaux. Toutefois il est entendu que l'Italie pourra réclamer immédiatement les mêmes avantages, dans le cas où ils auraient été ou seraient accordés par la Lithuanie à un tiers Etat quelconque;

d) aux avantages préférentiels que l'Italie ait accordés ou pourrait accorder à l'avenir à ses Colonies, Protectorats ou Possessions.

Art. 10.

Les Hautes Parties contractantes s'engagent à n'entraver en aucune manière le commerce réciproque des deux Pays par des prohibitions ou restrictions d'importation, d'exportation ou de transit.

Des exceptions à cette règle, en tant qu'elles soient applicables à tous les pays ou aux pays se trouvant en conditions identiques, ne pourront avoir lieu que dans les cas suivants:

1. dans des circonstances exceptionnelles, par rapport aux provisions de guerre;
2. pour des raisons de sûreté publique;
3. pour les monopoles d'Etat actuellement en vigueur ou qui pourraient être établis à l'avenir;
4. afin d'appliquer à des marchandises étrangères des prohibitions ou restrictions, qui ont été ou qui pourraient être établies par la législation intérieure pour la production, la vente, le transport ou la consommation à l'intérieur des marchandises indigènes similaires;
5. par égard à la police sanitaire et en vue de la protection des animaux et des plantes utiles, contre les maladies, les insectes et les parasites nuisibles, et surtout dans l'intérêt de la santé publique et conformément aux principes internationaux à ce sujet.

Art. 11.

Chacune des Hautes Parties contractantes pourra exiger, pour établir l'origine des produits importés, la présentation de certificats constatant que l'article importé est de production ou de fabrication nationale ou qu'il doit être considéré comme tel étant donné la transformation qu'il a subie dans le pays d'où il provient.

Les certificats d'origine seront délivrés soit par les Chambres de commerce et d'industrie, dont relève l'expéditeur, soit par tout autre organe ou groupement que le pays destinataire aura agréé, soit par le bureau de douane d'expédition à l'intérieur ou à la frontière.

Dans le cas où lesdits certificats ne seraient pas délivrés par une autorité gouvernementale, à celà autorisée, le Gouvernement du Pays importateur pourra exiger qu'ils soient visés par l'autorité diplomatique du pays ou par l'autorité consulaire compétente dans le lieu duquel proviennent les marchandises. Les deux Gouvernements sont d'accord pour fixer, sur la base de la réciprocité, les droits à percevoir dans le cas où le visa serait exigé.

Les colis postaux seront dispensés du certificat d'origine.

Art. 12.

Aucun droit intérieur, perçu pour le compte de l'Etat, des autorités locales ou des corporations, grevant actuellement ou à l'avenir la production, la fabrication ou la consommation d'un produit quelconque dans le territoire d'une des Hautes Parties contractantes ne sera, pour un motif quelconque, plus élevé ou plus onéreux pour les produits originaires et en provenance du territoire de l'autre, que pour les produits similaires indigènes.

Art. 13.

Les deux Hautes Parties contractantes se concèdent réciproquement la liberté de transit à travers leur territoire et ceci pour les personnes, les bagages, les marchandises, les wagons de chemin de fer, les navires et pour le service postal.

Les marchandises de toute nature venant des territoires de l'une des Parties contractantes, ou y allant, seront réciproquement affranchies, dans les territoires de l'autre, de tout droit de transit, soit qu'elles transitent directement, soit que, pendant le transit, elles doivent être déchargées, déposées, rechargées et réemballées.

Il est en outre entendu que les marchandises de provenance quelconque qui transitent par les territoires d'une des Hautes Parties contractantes ou qui y sont déposées dans des ports francs ou dans des entrepôts, ne seront pas soumises, à leur entrée dans les territoires de l'autre, à des droits de douane ou à des taxes autres ou plus élevés que ceux, qui seraient perçus, si les marchandises étaient importées directement du pays d'origine. Cette disposition s'appliquera aussi bien aux marchandises en transit direct qu'à celles qui transitent après avoir été ou non transbordées ou réemballées dans un entrepôt.

Art. 14.

La réglementation de la protection réciproque des droits de propriété industrielle, littéraire et artistique, des brevets d'invention des marques commerciales et de fabrique, des échantillons et modèles, des noms et raisons sociales des ressortissants des deux Hautes Parties contractantes reste réservée à des conventions spéciales, qui devront être conclues au plus tôt possible.

Jusqu'à la conclusion de ces conventions, les droits de propriété industrielle, littéraire et artistique susvisés seront exercés, à partir de l'entrée en vigueur de la présente Convention dans les territoires de chacune des deux Parties contractantes, par les ressortissants de l'autre, dans les limites et avec les modalités des dispositions des lois intérieures et des conventions, arrangements ou traités internationaux, conclus avec celui des autres Etats, qui est le plus favorisé à cet égard.

Art. 15.

Il y aura, entre les territoires des deux Hautes Parties contractantes, liberté réciproque de navigation. Les ressortissants de chacune des Hautes Parties contractantes auront, sur le même pied que les nationaux ou les ressortissants de la nation la plus favorisée, pleine liberté de se rendre avec leurs navires et leurs cargaisons dans les lieux et ports des territoires de l'autre; ils sont, toutefois, tenus de se conformer toujours aux lois du pays où ils arrivent.

Les navires de commerce appartenant aux ressortissants ou aux sociétés de chacun des Pays contractants, leurs équipages, passagers et cargaisons jouiront, à leur arrivée aux territoires de l'autre pays, soit directement du pays d'origine, soit d'un autre pays, et quel que soit le lieu de provenance ou la destination de leurs passagers et cargaisons, sous tous les rapports, d'un traitement au moins aussi favorable que celui accordé aux navires, équipages, passagers et cargaisons nationaux ou de la nation la plus favorisée.

Art. 16.

Chacune des deux Hautes Parties contractantes permettra qu'il soit effectué sur les navires de l'autre l'importation ou l'exportation de toutes les marchandises qui peuvent être légalement importées ou exportées, et le transport même des passagers qui viennent ou partent des territoires respectifs.

Art. 17.

En tout ce qui concerne le séjour, le placement des navires, leur chargement dans les ports, docks, baies, bassins, rades

et canaux maritimes des territoires des Hautes Parties contractantes, tous les privilèges et toutes les facilités, qui soient accordées par l'une des Parties aux navires nationaux ou aux navires d'une tierce Puissance quelconque, seront étendues aux navires de l'autre Partie.

Art. 18.

Les navires lithuaniens entrant dans un port des territoires du Royaume d'Italie et, réciproquement, les navires italiens entrant dans un port de la Lithuanie, qui n'y viendraient décharger qu'une partie de leur cargaison, pourront, en se conformant toutefois aux lois et règlements des Etats respectifs, conserver à leur bord la partie de leur cargaison provenant de l'étranger qui serait destinée à un autre port, soit du même pays, soit d'un autre, et la réexporter, sans être astreints à payer, pour cette dernière partie de leur cargaison, aucun droit de douane, sauf ceux de surveillance, lesquels, d'ailleurs, ne pourront être perçus qu'aux taux fixés pour les navires appartenant aux ressortissants nationaux ou de la nation la plus favorisée.

Art. 19.

Aucun droit de tonnage, de transit, de canal, de port, de pilotage, de phare, de quarantaine ou autre droit ou charge similaire ou analogue, de quelque dénomination que ce soit, levé au nom, ou au profit du Gouvernement, de fonctionnaires publics, de particuliers, de corporations ou d'établissements quelconques, ne sera imposé sur les navires de l'autre, sans qu'il soit, également, imposé, sous les mêmes conditions, sur les navires nationaux ou de la nation la plus favorisée.

Cette égalité de traitement sera appliquée réciproquement aux navires respectifs, de quelque endroit qu'ils arrivent et quelque soit leur lieu de destination.

Art. 20.

Le traitement des navires nationaux ou de la nation la plus favorisée ne s'étend pas:

1. au cabotage, lequel continue à être régi par les lois qui sont ou seront en vigueur dans chacun des deux Pays. En tous cas les navires italiens et lithuaniens pourront passer d'un port de l'un des deux Pays contractants dans un ou plusieurs ports du même Pays, soit pour y déposer toute ou partie de leur cargaisons apportée de l'étranger, soit pour y composer ou compléter leur chargement pour destination étrangère;

2. aux encouragements accordés ou qui pourraient être accordés à la marine marchande nationale;

3. aux concessions spéciales accordées aux sociétés de sport nautiques et aux navires de plaisance;

4. à l'exercice de la pêche dans les eaux territoriales des Hautes Parties contractantes, et à l'exercice du service maritime des ports, des rades et des plages. Le service maritime comprend l'exercice du remorquage, l'assistance, et le sauvetage maritime;

5. à l'émigration et au transport des émigrants, étant entendu que, à ce sujet, un accord pourra être conclu, le cas échéant, entre les deux Hautes Parties contractantes.

Art. 21.

En cas de naufrage, avarie en mer ou relâche forcé, chacune des Hautes Parties contractantes devra donner aux navires de l'autre, qui appartiennent à l'Etat ou à des particuliers, la même assistance et protection et les mêmes immunités que celles qui seront accordées en pareils cas aux bâtiments navigants sous pavillon national ou sous pavillon de la nation la plus favorisée.

Art. 22.

Les navires marchands navigant sous pavillon lithuanien ou italien et ayant à bord les documents réquis par leurs lois et règlements nationaux pour établir leur nationalité, seront respectivement considérés en Italie et en Lithuanie comme navires lithuaniens ou italiens.

Les certificats de jauge et autre documents relatifs à la jauge, délivrés par l'une des Hautes Parties contractantes, seront réconnus par l'autre Partie, ayant été constaté l'équivalence des deux législations en matière de jaugeage.

Sauf le cas de vente judiciaire, les navires de l'une des Hautes Parties contractantes ne pourront être nationalisés dans l'autre sans une déclaration de retrait de pavillon, délivrée par l'autorité de l'Etat dont ils relèvent.

Art. 23.

S'il s'élève entre les deux Hautes Parties contractantes un différend sur l'interprétation ou l'application de la présente Convention et si l'une des deux Hautes Parties contractantes demande que le litige soit soumis à la décision d'un tribunal arbitral, l'autre Partie devra y consentir, même quant à la question préjudicielle de savoir si la contestation est de nature à être déférée au tribunal arbitral.

Le tribunal arbitral sera constitué pour chaque contestation de manière que chacune des Hautes Parties contractantes ait à nommer en qualité d'arbitre un de ses ressortissants, et que les deux Parties choisissent, pour troisième arbitre, un ressortissant d'une tierce Puissance amie.

Les Hautes Parties contractantes se réservent de s'accorder à l'avance et pour une période de temps déterminée sur la personne qui remplirait, en cas de litige, les fonctions de troisième arbitre. La décision des arbitres aura force obligatoire.

Art. 24.

La présente Convention sera ratifiée et les ratifications en seront échangées à Rome aussitôt que faire se pourra.

Elle entrera en vigueur quinze jours après l'échange des ratifications et restera exécutoire pour la durée d'une année à partir du jour de son entrée en vigueur. Cependant, s'elle n'est pas dénoncée six mois avant l'expiration de ce délai, elle sera prolongée, par voie de tacite reconduction, pour une durée indéterminée et sera alors dénonçable en tout temps en restant exécutoire pendant six mois à partir du jour de la dénonciation.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires l'ont signée et revêtue de leur cachet.

Fait à Rome le dix-sept septembre mil neuf cent vingt-sept

(*L. S.*) BENITO MUSSOLINI. (*L. S.*) Prof. A. VOLDEMARAS.

PROTOCOLE FINAL.

Au moment de procéder à la signature de la Convention commerciale conclue à la date de ce jour, entre l'Italie et la Lithuanie, les Plénipotentiaires soussignés ont fait les

déclarations suivantes, qui auront à former partie intégrante de la même Convention:

Ad Art. 5-6.

I. Les deux Hautes Parties contractantes sont d'accord de compléter, aussitôt que possible, la présente Convention, par une Convention douanière ayant pour but de fixer les réductions des droits de douane que chacune d'elles pourra conceder à l'autre.

II. Les deux Hautes Parties contractantes reconnaissent que la clause de la nation la plus favorisée, établie dans les art. 5-6 de la Convention, doit être interprétée dans le sens que les produits alimentaires et les matières premières d'outre-mer (c'est-à-dire, par exemple, café, thé, tabac, coton, laine, graines oléagineuses), quelle que soit leur provenance, importés dans l'un des deux Pays à travers le territoire de l'autre après avoir été, ou non, déposés ou réemballés dans ses port francs ou dans ses entrepôts, ne seront pas soumis à un traitement à tous égards moins favorable que celui qui serait fait aux mêmes produits, de la même origine, importés dans l'un ou l'autre Pays à travers un tiers Etat quelconque, après avoir été, ou non, déposés ou réemballés dans des ports francs ou dans des entrepôts de ce même tiers Etat.

Ad Art. 10.

I. Il est entendu que les Hautes Parties contractantes, dans le but de réaliser au plus vite dans son intégrité le principe établi à l'article 10, alinéa premier, de la Convention de commerce conclue ce jour, ne maintiendront et n'institueront des prohibitions ou restrictions d'importation ou d'exportation, à moins que cela ne soit absolument nécessaire et pour aussi longtemps que subsisteront les circonstances exceptionnelles qui en sont la raison.

Conformément à l'esprit de cette disposition, toute levée de prohibition d'entrée ou de sortie, accordée, par une des Hautes Parties contractantes aux produits d'une tierce Puissance, s'appliquera immédiatement et inconditionnellement aux produits identiques ou similaires, originaires et en provenance de l'autre.

De même, dans le cas où l'une ou l'autre des Hautes Parties contractantes établirait de nouvelles prohibitions ou restrictions soit à l'entrée soit à la sortie, l'octroi des dérogations ou la fixation des contingents sera étudiée sur la demande de l'une ou de l'autre des Hautes Parties contractantes, de façon à ne préjudicier que le moins possible aux relations commerciales entre les deux Pays.

II. Les deux Hautes Parties contractantes sont d'accord de conclure, au plus tôt possible, une Convention sanitaire concernant les modalités d'application de la disposition sous le numéro 5 de l'art. 10.

Ad Art. 11.

Le droit à percevoir dans le cas où le visa sur les certificats d'origine pourrait être exigé, ne devra pas dépasser un franc or.

BENITO MUSSOLINI. Prof. A. VOLDEMARAS.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

p. *Il Ministro per gli affari esteri*:

GRANDI.

Numero di pubblicazione 875.

REGIO DECRETO 17 gennaio 1929, n. 249.

Caratteristiche e tagli dei francobolli commemorativi del 45° anno di fondazione della Società Africana d'Italia.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 6 luglio 1912, n. 749;

Visto il R. decreto 20 novembre 1912, n. 1205;

Visto il testo unico delle leggi postali approvato con Regio decreto 24 dicembre 1899, n. 501;

Visto l'art. 137 del regolamento generale sul servizio postale, approvato con R. decreto 10 febbraio 1901, n. 120;

Visto il R. decreto 7 giugno 1923, n. 1257, che modifica l'art. 137 del predetto regolamento generale sul servizio postale;

Visto il R. decreto n. 484 del 12 febbraio 1928-VI che autorizza l'emissione di speciali francobolli commemorativi del 45° anno di fondazione della Società Africana d'Italia;

Sentito il Consiglio superiore coloniale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le colonie, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La serie dei francobolli commemorativi del 45° anno di vita della Società Africana d'Italia è composta dei seguenti tagli e quantitativi per ciascuna Colonia: della Tripolitania, della Cirenaica, dell'Eritrea e della Somalia Italiana:

da cent. 20 con sopraprezzo di cent. 5, n. 50,400;
da cent. 30 con sopraprezzo di cent. 5, n. 50,400;
da cent. 50 con sopraprezzo di cent. 10, n. 25,200;
da L. 1.25 con sopraprezzo di cent. 20, n. 25,200.

Il sopraprezzo sarà devoluto alla Società Africana d'Italia, limitatamente al solo periodo di validità dei francobolli stessi.

Art. 2.

I francobolli commemorativi del 45° anno di vita della Società Africana d'Italia sono stampati litograficamente a quattro colori su tipo di carta e con perforatura e gommatura dei francobolli comuni.

Il formato comprensivo dei margini è di mm. 24,5 x 30 e della vignetta senza margini mm. 22 x 27,5.

I francobolli stessi dovranno servire esclusivamente per le corrispondenze in partenza dagli uffici postali della Tripolitania, della Cirenaica, dell'Eritrea e della Somalia Italiana.

Art. 3.

I francobolli suddetti sono allestiti in quattro differenti colorazioni:

da cent. 20, verde scuro;
da cent. 30, rosso brillante;
da cent. 50, viola bronzo;
da L. 1.25, bleu bronzo.

Le cornici portano scritta sulla testata su fondo bianco la dicitura:

« Poste Cirenaica » per la Cirenaica;
« Poste Tripolitania » per la Tripolitania;
« Poste Somalia » per la Somalia;
« Poste Eritrea » per l'Eritrea.

Art. 4.

Il disegno ornamentale di detti francobolli raffigura nel mezzo la secolare palma orientale in connubio col fascio.

Il tricolore lega e stringe insieme le due formidabili strutture: l'Ala della Vittoria, secolare anch'essa, asseconda — quasi pronuba — e protegge l'unione; mentre sulle acque mosse dello scintillante Mare Nostro si leva la prora rostrata della nave di Duilio, a monito e lieto auspicio col Genietto alato che sovrasta. Palma e Fascio, ed Ala e Nave sono allietanti simboli di colonizzazione di romana grandezza risorta, di civiltà mediterranea. La cornice porta scritta sulla testata la dicitura « Poste Cirenaica » (o « Poste Tripolitania » o « Poste Somalia » o « Poste Eritrea ») su fondo bianco: a sinistra ricorre un fregio con la scritta « Napoli 1882 » ed a destra il medesimo fregio con la scritta « Napoli 1928 ».

La base del francobollo reca la dicitura su due righe « Società Africana d'Italia » e in due spazi rettangolari, a destra ed a sinistra di questa dicitura, sono iscritti i valori: a sinistra quello in lettere latine con relativo soprapprezzo, a destra quello in caratteri arabi, tutti su fondo bianco.

Art. 5.

I francobolli commemorativi del 45° anno di fondazione della Società Africana d'Italia saranno venduti in tutti gli uffici postali della Tripolitania, della Cirenaica, della Somalia Italiana e dell'Eritrea e saranno validi fino al 14 ottobre 1929.

Art. 6.

La distruzione dei clichés e degli scarti di produzione sarà eseguita con l'intervento di un funzionario del Ministero delle colonie, di uno del Ministero delle finanze e di un rappresentante della Società Africana d'Italia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 gennaio 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 8 marzo 1929 - Anno VII
Atti del Governo, registro 282, foglio 57. — FERZI.

REGIO DECRETO 17 gennaio 1929.
Schema di elenco suppletivo delle acque pubbliche scorrenti nella provincia di Foggia.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'elenco principale delle acque pubbliche per la provincia di Foggia, approvato con R. decreto 20 dicembre 1914, n. 6441;

Visto lo schema di elenco suppletivo delle acque pubbliche scorrenti in detta Provincia comprendente il tronco montano del Vallone Acquatorta e la sorgente Acquatorta in territorio di Accadia, già provincia di Avellino, ora di Foggia;

Visti gli atti della compiuta istruttoria ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e di regolamento durante la quale non furono presentate opposizioni;

Considerato che il tronco inferiore del Vallone Acquatorta è già iscritto nell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Avellino approvato con R. decreto 18 novembre 1900;

Visto il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici espresso nell'adunanza del 15 dicembre 1928 con voto numero 3284;

Visti il R. decreto-legge 9 ottobre 1919, n. 2161, ed il relativo regolamento approvato con R. decreto-legge 14 agosto 1920, n. 1285, sulle derivazioni ed utilizzazioni delle acque pubbliche;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' approvato l'elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Foggia giusta l'unito esemplare, vistato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente il quale è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 17 gennaio 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

GIURIATI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 2 febbraio 1929 - Anno VII
Registro n. 5 Lavori pubblici, foglio n. 164.

Elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Foggia.

Numero d'ordine	Denominazione (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati o attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
1	Vallone Acquatorta e sorgente Acquatorta	Frugno	Accadia	Dall'opificio di cui al n. 218 dell'elenco delle acque pubbliche della provincia di Avellino approvato con R. decreto 18 novembre 1900 per tutto il suo corso a monte fino alla sorgente Acquatorta, quest'ultima compresa

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per i lavori pubblici:
GIURIATI.

(619)

DECRETO MINISTERIALE 20 febbraio 1929.
Inibizione di riacquisto della cittadinanza italiana alla signora Teresa Delfino di Alfredo.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Ritenuto che la signora Teresa Giovanna Felicita Delfino, nata a Genova il 14 aprile 1902 da Alfredo e da Pierina Vallebona, trovasi in via di riacquistare, a norma dell'art. 9, n. 3, della legge 13 giugno 1912, n. 555, la cittadinanza italiana da lei perduta ai sensi dell'art. 8, n. 1, della legge anzidetta;

Ritenuto che gravi ragioni consigliano di inibire alla predetta signora Teresa Giovanna Felicita Delfino il riacquisto della cittadinanza italiana;

Veduto il parere in data 13 febbraio 1929 del Consiglio di Stato, sezione prima, le cui considerazioni si intendono riportate nel presente decreto;

Veduto l'art. 9 della legge summenzionata e l'art. 7 del relativo regolamento approvato con R. decreto 2 agosto 1912, n. 949;

Decreta:

E' inibito alla predetta signora Teresa Giovanna Felicita Delfino il riacquisto della cittadinanza italiana.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 20 febbraio 1929 - Anno VII

p. *Il Capo del Governo, Ministro per l'interno*: BIANCHI.

(652)

DECRETO MINISTERIALE 5 marzo 1929.

Scioglimento del Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale sindacale fascista fra funzionari di banca e nomina del commissario straordinario.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto l'art. 8, comma 3°, della legge 3 aprile 1926, n. 563;
Sulla proposta della Confederazione generale bancaria fascista;
Di concerto con il Ministro per l'interno;

Decreta:

E' sciolto il Consiglio direttivo dell'Associazione nazionale sindacale fascista fra funzionari di banca, aderente alla Confederazione generale bancaria fascista.

Il comm. dott. Adolfo Nesi è nominato commissario straordinario per la temporanea gestione della Associazione predetta fino alla ricostituzione dell'amministrazione ordinaria.

La Confederazione generale bancaria fascista è incaricata della esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 5 marzo 1929 - Anno VII

Il Capo del Governo, Ministro per le corporazioni: MUSSOLINI.

(647)

DECRETO MINISTERIALE 4 marzo 1929.

Approvazione della nomina del presidente del Sindacato provinciale degli agricoltori diretti coltivatori di Brindisi.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto lo statuto della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, approvato con R. decreto 7 ottobre 1926, n. 1804;
Vista l'istanza con cui la Confederazione suddetta chiede l'approvazione della nomina del sig. Salvatore Caramia a presidente del Sindacato provinciale degli agricoltori diretti coltivatori di Brindisi;
Ritenuto che tale nomina è avvenuta con l'osservanza delle norme statutarie e che la persona nominata riveste i requisiti di legge;
Di concerto col Ministro per l'interno;

Decreta:

E' approvata la nomina del sig. Salvatore Caramia a presidente del Sindacato provinciale degli agricoltori diretti coltivatori di Brindisi.

Roma, addì 4 marzo 1929 - Anno VII

Il Capo del Governo, Ministro per le corporazioni: MUSSOLINI.

(648)

DECRETO MINISTERIALE 4 marzo 1929.

Approvazione della nomina del presidente della Federazione provinciale dei commercianti di Potenza.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto lo statuto della Confederazione nazionale fascista dei commercianti, approvato con R. decreto 7 ottobre 1926, n. 1803;
Vista l'istanza con cui la Confederazione suddetta chiede l'approvazione della nomina del cav. Ortensio Ruggiero a presidente della dipendente Federazione di Potenza;
Ritenuto che tale nomina è avvenuta con l'osservanza delle norme statutarie e che la persona nominata riveste i requisiti di legge;
Di concerto col Ministro per l'interno;

Decreta:

E' approvata la nomina del cav. Ortensio Ruggiero a presidente della Federazione provinciale dei commercianti di Potenza.

Roma, addì 4 marzo 1929 - Anno VII

Il Capo del Governo, Ministro per le corporazioni: MUSSOLINI.

(649)

DECRETO MINISTERIALE 4 marzo 1929.

Approvazione della nomina del presidente del Sindacato provinciale dei proprietari di terre affittate di Bari.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto lo statuto della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, approvato con R. decreto 7 ottobre 1926, n. 1804;
Vista l'istanza con cui la Confederazione suddetta chiede l'approvazione della nomina del marchese Ernesto Carignani a presidente del Sindacato provinciale dei proprietari di terre affittate di Bari;
Ritenuto che tale nomina è avvenuta con l'osservanza delle norme statutarie e che la persona nominata riveste i requisiti di legge;
Di concerto col Ministro per l'interno;

Decreta:

E' approvata la nomina del marchese Ernesto Carignani a presidente del Sindacato provinciale dei proprietari di terre affittate di Bari.

Roma, addì 4 marzo 1929 - Anno VII

Il Capo del Governo, Ministro per le corporazioni: MUSSOLINI.

(650)

DECRETO MINISTERIALE 4 marzo 1929.

Approvazione della nomina del presidente del Sindacato provinciale degli agricoltori non coltivatori diretti di Bari.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto lo statuto della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, approvato con R. decreto 7 ottobre 1926, n. 1804;

Vista l'istanza con cui la Confederazione suddetta chiede l'approvazione della nomina del cav. Paolo Cassano a presidente del Sindacato provinciale degli agricoltori non coltivatori diretti di Bari;

Ritenuto che tale nomina è avvenuta con l'osservanza delle norme statutarie e che la persona nominata riveste i requisiti di legge;

Di concerto col Ministro per l'interno;

Decreta:

E' approvata la nomina del cav. Paolo Cassano a presidente del Sindacato provinciale degli agricoltori non coltivatori diretti di Bari.

Roma, addì 4 marzo 1929 - Anno VII

Il Capo del Governo, Ministro per le corporazioni: MUSSOLINI.

(651)

DECRETO MINISTERIALE 20 febbraio 1929.

Inibizione di riacquisto della cittadinanza italiana al signor Santo Malatto di Carlo.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Ritenuto che il sig. Santo Stefano Luigi Antonio Giuseppe Maria Malatto, nato a Genova l'11 aprile 1898 da Carlo e da Maddalena Lagorio, trovasi in via di riacquistare a norma dell'art. 9, n. 3, della legge 13 giugno 1912, n. 555, la cittadinanza italiana da lui perduta ai sensi dell'art. 8, n. 1, della legge anzidetta;

Ritenuto che gravi ragioni consigliano di inibire al predetto sig. Santo Stefano Luigi Antonio Giuseppe Maria Malatto il riacquisto della cittadinanza italiana;

Veduto il parere in data 13 febbraio 1929 del Consiglio di Stato, sezione prima, le cui considerazioni si intendono riportate nel presente decreto;

Veduto l'art. 9 della legge summenzionata e l'art. 7 del relativo regolamento approvato con R. decreto 2 agosto 1912, n. 949;

Decreta:

E' inibito al predetto sig. Santo Stefano Luigi Antonio Giuseppe Maria Malatto il riacquisto della cittadinanza italiana.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 20 febbraio 1929 - Anno VII

p. *Il Capo del Governo, Ministro per l'interno*: BIANCHI.

(653)

DECRETO MINISTERIALE 13 marzo 1929.

Aumento del saggio dello sconto e interesse sulle anticipazioni presso la Banca d'Italia.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto l'art. 28 del testo unico delle leggi sugli Istituti di emissione e sulla circolazione dei biglietti di banca, approvato con il R. decreto 28 aprile 1910, n. 204;

Visto il decreto Ministeriale del 5 gennaio 1929;

Sentita la Banca d'Italia;

Determina:

La ragione normale dello sconto e dell'interesse sulle anticipazioni presso la Banca d'Italia è elevata dal 6 al 7 per cento, a decorrere dal 14 corrente mese.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 13 marzo 1929 - Anno VII

Il Ministro: MOSCONI.

DECRETO MINISTERIALE 27 febbraio 1929.

Modifiche al regolamento generale ed ai regolamenti delle singole sezioni della Borsa merci di Milano.

IL MINISTRO PER L'ECONOMIA NAZIONALE

Veduta la legge 20 marzo 1913, n. 272, sull'ordinamento delle Borse di commercio ed il relativo regolamento, approvato con R. decreto 4 agosto 1913, n. 1068;

Veduto il R. decreto 16 dicembre 1926, n. 2287, che istituisce la Borsa delle merci di Milano, il decreto Ministeriale 4 febbraio 1927-V che ne approva il regolamento generale;

Veduti i regolamenti delle varie sezioni della Borsa;

Veduta la deliberazione 8 febbraio 1929-VII del Consiglio provinciale dell'economia di Milano, con la quale vengono adottate modificazioni al regolamento generale 4 febbraio 1927-V, al regolamento 12 maggio 1927-V della Sezione per la contrattazione dei cereali, al regolamento 4 giugno 1928 - VI, della Sezione per la contrattazione dei bozzoli, ed al regolamento 23 aprile 1927-V della Cassa di garanzia e compensazione, vigenti per la Borsa merci di Milano;

Decreta:

1° L'art. 51 del regolamento generale 4 febbraio 1927 viene sostituito dall'articolo seguente:

« Art. 51. — Qualora per uno stesso operatore siano registrati contratti di compera e di vendita che si compensino, la Cassa effettua la liquidazione per la quantità che risulta compensata, procedendo al computo delle differenze che devono essere regolate per contanti.

« Dalla compensazione sono però esclusi i contratti per i quali sia stata chiesta l'esecuzione a sensi dei disposti previsti dai singoli regolamenti interni ».

2° L'art. 43 del regolamento interno per la contrattazione dei cereali viene sostituito con l'articolo seguente e viene aggiunto l'art. 43-*bis* sottoindicato.

« Art. 43. — Il compratore può far valere il diritto di ricevere la merce, mediante avviso scritto che pervenga alla Cassa di garanzia e compensazione entro il giorno 20 di ogni mese ed entro il giorno 17 per il mese di febbraio.

« In tale caso il compratore è tassativamente tenuto a ritirare la merce la cui messa a disposizione da parte della Cassa potrà, in deroga alla data stabilita col combinato disposto degli articoli 36 e 37 del presente regolamento, effettuarsi fino all'ultimo giorno del mese anche nei magazzini

fuori Milano. Egli è tenuto ad ottemperare agli obblighi relativi, con esplicita rinuncia al diritto di compensare il proprio contratto con una vendita successiva a sensi dell'art. 51 del regolamento generale, salvo quanto previsto all'articolo seguente.

« I contratti per i quali sia stata chiesta l'esecuzione a sensi del presente articolo sono altresì esclusi dalla compensazione prevista dall'art. 46 del presente regolamento e per essi il compratore richiedente non potrà esercitare il diritto al trasferimento contemplato dall'art. 38 del presente regolamento nè accordarsi con altro contraente per la diretta esecuzione a sensi dell'art. 24 del regolamento per la Cassa di garanzia e compensazione ».

« Art. 43-*bis* (aggiunto). — In deroga al disposto dell'articolo precedente, la Cassa procederà al compenso del contratto per il quale era stato esercitato il diritto di ricevere la merce, qualora risulti venditore lo stesso richiedente e la esecuzione coattiva esercitata nei suoi confronti, su richiesta della Cassa, non abbia potuto compiersi per mancanza di offerte di merce ».

3° Gli articoli 22, 29, 32 e 34 del regolamento 4 giugno 1928 per la contrattazione dei bozzoli sono sostituiti come appresso e viene aggiunto l'art. 32-*bis*.

« Art. 22. — La messa a disposizione, di cui all'art. 15 del presente regolamento, può essere effettuata dal venditore alla Cassa di garanzia e compensazione entro le ore 10 di ogni giorno, a cominciare dal giorno 1 e non dopo il giorno 20 del mese stabilito per la consegna, se questa avvenga negli stabilimenti di Milano, e non dopo il giorno 17 del mese stesso, se negli stabilimenti fuori di Milano.

« Per il mese di febbraio i termini massimi di cui sopra sono rispettivamente i giorni 17 e 14 del mese ».

« Art. 29. — Dopo il giorno 19 di ciascun mese e il giorno 16 del mese di febbraio, non sono ammesse le contrattazioni per il mese in corso, mentre possono continuare le contrattazioni per contanti e quelle per i mesi prossimi ».

« Art. 32. — Il compratore può far valere il diritto di ricevere la merce mediante avviso scritto che pervenga alla Cassa di garanzia e compensazione entro il giorno 20 di ogni mese ed entro il giorno 17 per il mese di febbraio.

« In tale caso il compratore è tassativamente tenuto a ritirare la merce la cui messa a disposizione da parte della Cassa potrà, in deroga alla data stabilita col combinato disposto degli articoli 22 e 23 del presente regolamento, effettuarsi fino all'ultimo giorno del mese anche nei magazzini fuori Milano. Egli è tenuto ad ottemperare agli obblighi relativi, con esplicita rinuncia al diritto di compensare il proprio contratto con una vendita successiva a sensi dell'art. 51 del regolamento generale, salvo quanto previsto all'articolo seguente.

« I contratti per i quali sia stata chiesta l'esecuzione a sensi del presente articolo sono altresì esclusi dalla compensazione prevista dall'art. 30 del presente regolamento e per essi il compratore richiedente non potrà esercitare il diritto al trasferimento contemplato dall'art. 24 del presente regolamento nè accordarsi con altro contraente per la diretta esecuzione a sensi dell'art. 24 del regolamento della Cassa di garanzia e compensazione ».

« Art. 32-*bis* (aggiunto). — In deroga al disposto dell'articolo precedente, la Cassa procederà al compenso del contratto per il quale era stato esercitato il diritto di ricevere la merce, qualora risulti venditore lo stesso richiedente e l'esecuzione coattiva esercitata nei suoi confronti, su richiesta della Cassa, non abbia potuto compiersi per mancanza di offerte di merce ».

« Art. 34. — I venditori ai quali sia intimata la consegna della merce a sensi del precedente articolo, devono effettuare la messa a disposizione da uno degli stabilimenti autorizzati anche fuori Milano, non più tardi del giorno 27 di ciascun mese e del giorno 24 del mese di febbraio ».

4° Gli articoli 23 e 24 del regolamento per la Cassa di compensazione e di garanzia sono modificati come appresso:

« Art. 23. — I contratti mantenuti indipendenti, a sensi dell'ultimo comma dell'articolo precedente, possono essere in ogni momento compensati a richiesta dell'operatore, sempre che non sia stata chiesta la consegna della merce, e, in caso diverso, sono liquidati d'ufficio alla fine dei rispettivi mesi di consegna, in base al prezzo di compenso.

« I contratti suddetti seguono, agli effetti dell'esecuzione, il rispettivo turno di registrazione, sino al momento utile per la richiesta e la consegna della merce ».

« Art. 24. — Qualora due contraenti si accordino per la esecuzione di due contratti per il mese in corso, la Cassa, a richiesta dei contratti medesimi, può determinare il compenso dei contratti per i quali avviene la diretta esecuzione, non assumendo in tal caso alcuna responsabilità nè ingerenza sulla consegna.

« La richiesta alla Cassa, per la compensazione di cui sopra, è presentata su apposito modulo, sottoscritto da entrambi i contraenti, con la indicazione di un unico prezzo per la compensazione stessa.

« Fino a che la Cassa non abbia accettato la compensazione, la richiesta suddetta non può interrompere l'eventuale procedimento in corso per il contratto in oggetto, nè obbligo di versamento dei margini.

« La facoltà di accordo per l'esecuzione dei due contratti, prevista dal presente articolo, non può essere esercitata per i contratti per i quali è stata richiesta la consegna della merce a sensi dei relativi disposti contenuti nei singoli regolamenti interni di sezione ».

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 27 febbraio 1929 - Anno VII

Il Ministro: MARTELLI.

(654)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 60.

Media dei cambi e delle rendite

del 12 marzo 1929 - Anno VII

Francia	74.60	Belgrado	33.65
Svizzera	367.30	Budapest (Pengo)	3.325
Londra	92.62	Albania (Franco oro)	366 —
Olanda	7.655	Norvegia	5.09
Spagna	284 —	Russia (Cervonetz)	98 —
Belgio	2.654	Svezia	5.102
Berlino (Marco oro)	4.533	Polonia (Sloty)	214.75
Vienna (Schillinge)	2.686	Danimarca	5.09
Praga	56.61		
Romania	11.325	Rendita 3.50 %	71.075
Peso Argentino Oro	18.20	Rendita 3.50 % (1902)	66 —
Peso Argentino Carta	8 —	Rendita 3 % lordo	44.825
New York	19.09	Consolidato 5 %	82.75
Dollaro Canadese	18.95	Obbligazioni Venezie 3.50 %	75.275
Oro	368.35		

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Perdita di certificati.

1ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536 e 75 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298;
Si notifica che ai termini dell'art. 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sottosegnate rendite e fatta domanda a questa amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.
Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta Ufficiale* si rilasceranno i nuovi certificati qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

CATEGORIA del Debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONI DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
Cons. 5 % Polizza combattenti	29863	Merlino Giuseppe di Giovanni . . . . L.	20 —
Cons. 5 %	170638	De Luigi Pietro fu Demetrio, domic. a Novi Ligure (Alessandria) »	20 —
3.50 %	464458	Focacci Giovanni di Giacomo . . . . »	17.50
»	464332	Focacci Giovanni di Giacomo . . . . »	73.50
Cons 5 %	429156	Dolfi Pietro fu Augusto, minore sotto la p. p. della madre Callari Anna fu Domenico, vedova Dolfi, domic. a Roma . . . »	340 —
»	429159 Certificato di nuda proprietà e di usufrutto	per la proprietà: Intestata come la precedente . . . . . » per l'usufrutto: Callari Anna fu Domenico, vedova Dolfi	115 —
3.50 %	435525 Certificato di nuda proprietà e di usufrutto	per la proprietà: Intestata come la proprietà precedente . . » per l'usufrutto: Intestata come l'usufrutto precedente	35 —
»	435522	Intestata come la proprietà precedente . . . . »	100 —
»	100146 Solo certificato di usufrutto	per l'usufrutto: Nava Agnese-Maria di Luigi, ved. di Colzani Francesco, domic. in Airuno (Como) . . . . » per la proprietà: Colzani Giuseppe fu Francesco, minore sotto la p. p. della madre Nava Agnese-Maria di Luigi, ved. Colzani, domic. in Airuno (Como)	5 —
Prest. Naz. 5 %	10789 Solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Doria Antonio di Leonarda, minore sotto la tutela legale della madre Leonarda Doria fu Vincenzo, nubile, domic. in S. Biase (Catanzaro) . . . . » per l'usufrutto: Casulli Francesco fu Giovanni, dom. a S. Biase (Catanzaro)	1.000 —
Cons. 5 % Polizza combattenti	24849	Moretti Gino di Attilio, domic. a Siena . . . . »	20 —
Cons. 5 % Foglio-scompartimento cedole del certificato di cui contro	314732	D'Alessio Serafina, Carmine, Rosina, Domenico, Lena e Maria fu Giovanni, minori sotto la p. p. della madre Di Brizzi Carmela di Giovannantonio, vedova D'Alessio, domic. a Monte S. Giacomo (Salerno) . . . . »	1.960 —
Cons. 5 %	66471	Amministrazione provinciale di Aquila per la fondazione di un Istituto provinciale di agronomia ed agrimensura . . . »	950 —
»	66472	Amministrazione provinciale di Aquila per il Fondo pensione agli insegnanti provinciali . . . . »	3.430 —
»	66473	Amministrazione provinciale di Aquila per l'Ospizio di mendicità Umberto I di Aquila . . . . »	2.250 —
»	66474	Amministrazione provinciale di Aquila per le rendite del legato Antonio Benedetti di Aquila . . . . »	13.030 —
»	66475	Amministrazione provinciale di Aquila a favore del Monte pensioni vedovile di ritiro degli impiegati del cessato Consiglio degli Ospizi di Aquila . . . . »	270 —

CATEGORIA del Debito	NUMERO delle iscrizioni	INTESTAZIONI DELLE ISCRIZIONI	AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione
3.50 %	50906 Solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Presidente della Deputazione provinciale di Abruzzo Ultra 2° . . . . » per l'usufrutto: Mozzetti Antonio fu Ferdinando	105 —
»	50907 Solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Intestata come la proprietà precedente . . » per l'usufrutto: Tudoni Cesare fu Felice	42 —
»	95352 Solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Provincia di Aquila . . . . » per l'usufrutto: Valenzi Saverio fu Giovanni	77 —
»	95354 Solo certificato di nuda proprietà	per la proprietà: Intestata come la proprietà precedente . . » per l'usufrutto: D'Amico Luigi fu Francesco	35 —
»	586906	Cicchitti Angelantonio fu Domenico, domic. in Atessa (Chieti) . »	654.50
»	163652	Chiesa di S. Biagio a Pocaja frazione di Monterchi (Arezzo) . »	14 —
»	248969	Intestata come la precedente . . . . »	203 —
3 %	48098	Intestata come la precedente . . . . »	3 —
Prest. Naz. 5 %	18734	Talassano Andrea di Giuseppe, domic. a Savona (Genova) . . »	500 —
»	18735	Intestata come la precedente . . . . »	500 —
Cons. 5 %	296448	Garibaldi Fantina fu Giacomo, minore sotto la p. p. della madre Aicardi Caterina di Giobatta, vedova di Garibaldi Giacomo, domic. in Cipressa (Porto Maurizio) . . . . . . »	75 —
»	296449	Garibaldi Bianca fu Giacomo, minore, ecc. come la precedente . »	75 —
»	296450	Garibaldi Letizia fu Giacomo, minore, ecc. come la precedente . »	75 —
» Polizza combattenti	15399	Girolimoni Lorenzo di Ferdinando, domic. in Roma . . . »	20 —
3.50 %	397570	Comune di Civitavecchia (Roma) vincolata . . . . . »	1.330 —
»	271987	Opera pia Benci e Gatti, amministrata dalla Congregazione di carità di Civitavecchia succeduta alla Confraternita del SS. Nome di Gesù . . . . »	493.50
»	369327	Opera pia Benci e Gatti in Civitavecchia (Roma) amministrata da quella Congregazione di carità . . . . »	245 —
»	617819	Congregazione di carità di Civitavecchia (Roma) quale amministratrice dell'Opera pia Benci e Gatti in Civitavecchia (Roma) »	203 —
»	617820	Congregazione di carità di Civitavecchia (Roma) quale amministratrice dell'Orfanotrofio femminile in Civitavecchia . . »	3.50
»	660120	Orfanotrofio femminile di Civitavecchia (Roma) amministrato dalla locale Congregazione suddetta, vincolata . . . »	3.50
»	485952	Intestata come la recedente, vincolata . . . . . . »	70 —
4.50 %	3448	Congregazione di carità di Civitavecchia (Roma) per le Opere pie Benci e Gatti . . . . »	954 —
»	3447	Congregazione di carità di Civitavecchia (Roma) pel Conservatorio della Divina Provvidenza in detta città . . . »	1.926 —
»	26137	Confraternita del SS. Nome di Dio per l'Opera pia Benci e Gatti in Civitavecchia (Roma) . . . . »	345 —
3.50 %	340987	Benefizio Parrocchiale di Ugozzolo in comune di Cortile S. Martino (Parma) . . . . »	28 —
»	359192	Intestata come la precedente . . . . »	10.50
»	104900	Chiesa Parrocchiale pei legati di S. Antonio Abate, del Rosario e del Pulpito in Cimamulera (Novara) . . . . . »	31.50
»	114278	Intestata come la precedente . . . . »	3.50

Roma, 28 febbraio 1929 - Anno VII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(635)